

Lattanzi (Cna Liguria): la ndrangheta si inserisce facendo diventare concorrenziali le sue aziende

Allarme malavita alle cave

La Dia: infiltrazioni anche nel settore lapideo carrarese

CARRARA. Infiltrazioni della criminalità organizzata nella vicina Liguria. Le scorse settimane, più volte le cronache hanno riferito di bufere giudiziarie sul ponente ligure. E il Secolo XIX, in un articolo, riferisce esplicitamente sulla presenza, secondo la Dia (Direzione investigativa antimafia) di appartenenti alle cosche della "ndrangheta" nella riviera di Levante... "fino alla zona di Carrara".

Qui nella zona di Carrara, secondo quanto riferiva il servizio, "le mani della "ndrangheta" arrivano al poco allegro settore lapideo: qui a far la parte del leone sono le cosche del cantanzarese".

Parole forti, dure, quelle apparse sul quotidiano "Il Secolo XIX".

Trattandosi di Liguria, ma con propaggini di presunte infiltrazioni malavitose che arrivano fino a Carrara, ci sembra opportuno chiedere un parere, una riflessione al concittadino dottor Gino Angelo Lattanzi, dirigente del dipartimento sindacale della Cna Liguria, noto anche per le sue battaglie per l'affermazione della legalità e del rispetto delle regole per la tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro, e per un corretto e trasparente mercato economico delle imprese.

«Non fu un caso - commenta - che organizzai per la Cna Liguria, un anno fa, il 26 Giugno 2009 a Savona, un convegno dal significativo tema "Legalità e rispetto delle regole nel mercato degli appalti e del lavoro" e al quale, tra gli altri, parteciparono il Prefetto e Senatore Achille Serra componente della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere; e l'onorevole deputato Fabio Benedetto Granata, vicepresidente della stessa Commissione. Parlare oggi di criminalità organizzata - aggiunge Lattanzi - significa innanzi tutto non pensare ai soliti stereotipi o luoghi comuni dell'immaginario collettivo, farcito da fiction televisive, che intravede il solito "rackett estorsivo" (che pure esiste) oppure tremende e sanguinarie "cucupole": no, non è così. Se leg-

giamo la relazione annuale sulla "ndrangheta" 2008 della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, comprendiamo come la "ndrangheta" riesce bene ad inserirsi tramite proprie attività commerciali e imprenditoriali nei settori dell'edilizia, escavazione, frantumazione, movimento terra, discariche e trasporti, facendo diventare queste attività fortemente concorrenziali nei confronti delle altre imprese, in quanto i ricavi sono ben altri e spesso provenienti dalla gestione della filiera degli stupefacenti (in specie cocaina) o altri traffici illegali, e quindi queste attività "imprenditoriali" (ubicata nel centro e nord Italia, tra l'altro ben organizzate e strutturate e che si avvalgono - come l'attività giudiziaria ha avuto modo di constatare - di ottimi professionisti

Il rischio che attività del territorio diventino "lavanderie" di soldi

fiscali e amministrativi) sono spesso (usando un gergo comune) delle "lavanderie" nelle quali confluiscono e vengono smistati gli sporchi proventi dei traffici criminali».

Il dottor Gino Angelo Lattanzi non ha dubbi: «Questo sistema criminoso destabilizza il legale sistema economico perché impoverisce facendo concorrenza sleale e conduce alla chiusura, o anche al fallimento di migliaia di piccole e medie imprese e ciò fa anche comprendere il perché dell'infiltrazione della "ndrangheta", tramite il gioco al ribasso dei costi della manodopera e qualità scadente dei materiali, utilizzando il sistema dei "subappalti sui subappalti" nella realizzazione delle grandi opere pubbliche, come è accaduto in Lombardia, Toscana, Liguria e Emilia Romagna per la costruzione delle infrastrutture viarie e ferro-



viarie. Però spesso accade a coloro che, come il sottoscritto o il mio carissimo amico Enrico Bini presidente della Camera di Commercio di Reggio Emilia, quando denunciavamo pubblicamente queste situazioni criminose rischiamo di scatenare, anziché momenti di seria riflessione e di attenzione, una sorta di frenetica corsa nello smentire, nel minimiz-

zare e nel dichiarare che il fenomeno non esiste oppure non è rilevante, in specie da parte delle pubbliche amministrazioni e conseguenti realtà politiche (siano esse di centrosinistra o centrodestra). Certamente - commenta - non fa piacere a nessuno di non essere in "isole felici" ma minimizzare e affermare che il fenomeno non esiste, oppure che è cosa margina-



Due scorcio delle cave e il dottor Gino Angelo Lattanzi, carrarese, della Cna Liguria

L'invito a tenere alta la guardia, e a non sottovalutare i segnali

le, ciò significa di agire come gli struzzi e nel contempo di non aiutare per fermare il fenomeno della moderna criminalità organizzata la quale, tra l'altro bene agisce e si inserisce, in specie in quegli ambiti o territori, dove è più forte il disagio economico nonché sociale».

E conclude: «È bene che tutti si sappia che i rapporti della Dia (Direzione investigativa Antimafia) e della Commissione parlamentare bicamerale di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali - anche straniere, sono cosa seria e non il frutto di fantasia».

Certamente, oltre vent'anni fa, un tentativo di attacco delle cosche al cuore delle cave ci fu, e fu scoperto da una delicata inchiesta della procura.

Ora, questo nuovo allarme che giunge dalla Liguria. **M.B.**

Evasione milionaria contestata a un avvocato

Verbale della Finanza al professionista, possibile inchiesta della procura



Una pattuglia della Finanza

CARRARA. A un avvocato carrarese la guardia di finanza avrebbe contestato una presunta evasione fiscale di circa un milione di euro. Una vicenda ovviamente oltremodo delicata, sulla quale vige il massimo riserbo da parte della magistratura e della guardia di finanza stessa, e che adesso è al vaglio della magistratura.

Spetterà alla procura valutare se dare seguito all'inchiesta vera e propria, e quindi inviare un avviso di garanzia al professionista, oppure decidere di archiviare. Certo, le cifre in ballo so-

no importanti, e quindi non si esclude che possa essere avviata l'inchiesta.

L'anticipazione della notizia è apparsa sul blog del consulente e giornalista Massimo Binelli, e a quanto risulta, il verbale di contestazione della presunta evasione da circa un milione sarebbe stato formalizzato all'avvocato la scorsa settimana. Verbale che fa seguito al lavoro di verifica contabile e fiscale proseguito nello studio legale per circa due mesi.

Resta da chiarire se la contestazione riguarda una omessa dichiarazione di in-

troiti, oppure un problema legato all'Iva. Ma questi particolari, coperti dal segreto istruttorio, saranno probabilmente resi noti in un secondo momento.

Come sempre, è bene precisare che se anche ci fosse un'inchiesta e una formale contestazione di ipotesi di reato fiscale, sarà poi solo il prosieguo delle indagini preliminari, e gli eventuali esiti dibattimentali e processuali (se mai ci saranno) a stabilire con precisione le responsabilità.

L'unica cosa certa è il verbale di contestazione della guardia di finanza.

Premio Michelangelo all'artista Biscotti per «Gli anarchici non archiviano»

CARRARA. Assegnato a Rossella Biscotti, artista della Biennale, il Premio Michelangelo 2010: l'ha scelta la giuria composta da Hedwig Fjfen, direttrice dell'IFM di Amsterdam, Viktor Misiano direttore della rivista Moscow Art e Tullio Leggeri, collezionista.

Il premio è stato assegnato alla Biscotti per il suo progetto "Gli anarchici non archiviano". «Il nostro riconoscimento - si legge nelle motivazioni dei giurati che si sono complimentati anche con il curatore della Biennale Fabio Cavallucci - va al carattere specifico della ricerca di Rossella Biscotti rispetto al contesto locale, mettendone in evidenza le peculiarità e contribuendo con elementi di novità alla

stessa storia locale, portando alla luce, grazie ai rapporti allacciati con le istituzioni olandesi, documenti che altrimenti sarebbero rimasti nell'oblio». «Condivido la scelta della giuria», ha detto l'ideatrice del Premio, Giulia Mazarrol Pace. L'artista, 32 anni, pugliese di nascita ma olandese di adozione, partecipa alla Biennale di scultura con un progetto sul concetto di memoria e al centro della sua ricerca si pone l'archivio inteso non solo come strumento di lavoro ma come soggetto e modello della pratica artistica. Espone tavoli su cui sono disposti caratteri mobili per la stampa, ribaltati. Le lettere così affian-



Rossella Biscotti e la sua opera

cate compongono frammenti di testi anarco-socialisti.

Arduo il lavoro della giuria che ritiene in generale la qualità dei progetti molto alta, tanto che avrebbe potuto assegnare almeno cinque primi premi ex equo.

Frana a Linara, Micheloni sollecita interventi di Comune e Provincia

CARRARA. Il consigliere provinciale Cesare Micheloni chiede a Provincia e Comune interventi contro la frana che dal Monte d'Arma minaccia la via di Linara da oltre due mesi, e che è «causa di continui sversamenti di fanghi e caduta di scaglie».

«I movimenti franosi hanno portato alla temporanea chiusura della strada», e Micheloni sollecita la messa in sicurezza anche del canale sottostante.

Chiede: quali provvedimenti l'amministrazione comunale di Carrara ha intenzione prendere per «fronteggiare la situazione di evidente pericolo e per il monitoraggio dei costoni del monte. Se esistono, agli atti del Comu-

ne di Carrara, studi tecnici recenti inerenti lo "stato di salute" del perimetro interessato ed i connessi rischi di frana e caduta. Quali azioni intende assumere l'amministrazione provinciale al fine di garantire lo stato di sicurezza lungo la strada provinciale. Quali sono stati gli atti compiuti dall'amministrazione provinciale riguardo alla presente problematica». Micheloni ha appreso che sono stati effettuati due sopralluoghi da parte delle commissioni provinciali Ambiente e Lavori pubblici. «Alcuni residenti di Sorgnano temono che le prossime piogge possano peggiorare la situazione».